

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** La Camera non è ancora in numero.

La parola è al deputato Cavallini.

**CAVALLINI, segretario.** L'ufficio della Presidenza, giusta l'incarico affidatogli ieri intorno ad alcune carte relative al Ministero dell'istruzione pubblica, ha redatto il sunto di cui vo a dar lettura.

Le petizioni che per deliberazione della Camera si trasmettevano al ministro dell'istruzione pubblica erano sporte da varii allievi del collegio delle provincie, e contenevano le tre domande che seguono :

1° Che fosse ai medesimi aumentata la pensione mensile di lire 50, come insufficiente e non corrispondente a quella fissata dal regio decreto del 1824 ;

2° Che la detta pensione venisse loro continuata eziandio nei mesi di vacanza, come sembra n'abbiano il diritto, stando ai due regi brevetti del 1739 e del 1746 ;

3° Che, a termini delle regie costituzioni universitarie, fossero ammessi agli esami senza alcun pagamento.

Il ministro della pubblica istruzione interrogava in proposito di tali domande il parere del consultore dell'Università, il quale rispondeva non credere che si abbia a consentire alla prima, perchè l'articolo 6 del più recente regio biglietto del 1839 prescrive chiaramente che « la pensione corrispondente al posto gratuito debba essere di lire 50 mensili per gli studenti che fanno il loro corso alla Università, e la rechi a lire 60 solamente per gli allievi di chirurgia che sono addetti al servizio dell'ospedale maggiore di San Giovanni », fra i quali ultimi non vi è alcuno dei sottoscritti alle petizioni.

Era egualmente d'avviso che non si possa accogliere la seconda domanda, sia che si riguardi allo scopo della istituzione del collegio delle provincie, destinato a raccogliere gli studenti ammessi al posto gratuito mentre attendono al corso regolare delle loro lezioni, sia che si voglia stare al letterale disposto dal medesimo sovra citato regio biglietto del 1839, che stabilisce che « la pensione si corrisponda pel tempo prescritto per ciascun anno di corso. »

Scendendo poi all'ultima domanda, il consultore osserva che l'esenzione dal pagamento del deposito per gli esami « è un vero privilegio, non concesso certamente nè dalle antiche, nè dalle nuove leggi indistintamente a qualunque allievo del collegio delle provincie. » Osserva anzi che è un premio « accordato e dalle une e dalle altre a tutti gli studenti in generale poveri troppo per sopportare tali spese, e insieme per istudio e per ingegno distinti a segno che meritino siffatta ricompensa. »

Pareggiati così gli allievi del collegio delle provincie a tutti gli altri studenti, non vede ragione per cui essi debbano preferibilmente godere del diritto di esenzione, come non vede ragione per cui essi non possano rendersene meritevoli adempiendo alle condizioni prescritte. È però d'opinione che nemmeno quest'ultima loro domanda voglia essere consentita.

Il Consiglio universitario in seduta del 15 corrente mese adottava ad una ad una le conclusioni del consultore, e il ministro, concorrendo pur esso nel medesimo avviso, con lettera del 25, comunicata a questa Camera nella tornata di ieri, significava di non poter a meno di depellire le petizioni che gli furono trasmesse.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER L'UNIONE AGLI STATI SARDI DEI COMUNI DI MENTONE E ROCCABRUNA.**

**DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia,** presenta il detto progetto di legge. (V. vol. *Documenti*, pag. 316.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione del progetto di legge sull'unione dei comuni di Roccabruna e Mentone, il quale sarà stampato e distribuito agli uffizi.

**PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA METRICO DECIMALE, E NUOVA TARIFFA PER LA VENDITA DELLA POLVERE E DEL PIOMBO.**

**PRESIDENTE.** Se il deputato Quaglia tiene in pronto la relazione sul progetto di legge concernente la vendita di polvere, lo prego di salire alla ringhiera per darne lettura.

**QUAGLIA, relatore,** presenta la detta relazione. (V. vol. *Documenti*, pag. 295.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La Camera essendo in numero, sottopongo alla medesima l'approvazione del processo verbale.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Colla sul sunto delle petizioni.

**COLLA.** Fra le petizioni di cui si è dato il sunto, quella che porta il numero 1828 venne sporta da un certo Quagliotti ed altri studenti, i quali, seguendo il nobile impulso che accese coi loro molti altri animi, si arrolarono volontari nel nostro esercito per combattere la guerra dell'indipendenza italiana, al quale uopo dovettero interrompere il corso dei loro studi.

Ora chiedono di essere ammessi agli esami dell'anno scolastico, quantunque non abbiano potuto frequentare le scuole. Essendo santa e generosa la causa che lo impediva di proseguire gli studi, parmi per ogni rispetto meritevole di essere presa in considerazione la domanda, epperò invito la Camera a provvedere sulla petizione in via d'urgenza.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Pateri.

**PATERI.** Era eziandio mia intenzione di pregare la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione che fu raccomandata dal signor deputato Colla.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Bottone.

**BOTTONE.** La petizione 1827 è stata presentata da 99 individui che vendono vino al minuto da esportarsi nella città e borghi di Torino. In essa lagnansi di gravi vessazioni. Io non anticiperò alcun giudizio sul merito della petizione, solo pregherei la Camera di volerla dichiarare d'urgenza, perchè, se non si provvedesse al suo contenuto con qualche sollecitudine, la petizione resterebbe senza scopo.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Valvassori.

**VALVASSORI.** Chiederei alla Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 1823, il cui sunto